

I "sotto-occupati" della provetta

Primi effetti negativi al servizio di procreazione assistita dopo l'introduzione della legge

Il primo dato negativo che che balza subito agli occhi degli operatori è la crescente richiesta delle coppie di informazione per rivolgersi all'estero, in particolare in Slovenia a Nova Gorica. Oggi, infatti, con la nuova legge sulla procreazione assistita che è entrata in vigore ufficialmente dal 10 marzo, riuscire ad avere un figlio per quelle coppie che hanno difficoltà con problemi di infertilità è sempre più complicato. Al Santa Maria degli Angeli esiste da anni un Servizio, diretto da dottor Tomei che è considerato un fiore all'occhiello, sia per la professionalità di chi vi opera (l'equipe è multidisciplinare)

sia per i risultati raggiunti. Adesso però, tutto rischia di diventare più difficile. Eppure i risultati del 2003 era stati significativi: circa 300 procedimenti con un percentuale di successo che si avvicinava al 30 per cento. Pochi aborti spontanei, pochissime malformazioni congenite e soprattutto un gran successo tra i pazienti sul gradimento complessivo. Non solo. Il Servizio, supportato anche da quello di Genetica, è diventato un punto di riferimento non solo per l'intera provincia, ma anche per diverse zone del vicino Veneto e della regione.

«È ancora troppo presto per poter dare numeri esatti - spiega il dottor Tomei - e sino ad oggi non si vedono ancora ef-

fetti negativi, ma è ovvio che limitare i tipi di intervento potrebbe anche comportare una riduzione complessiva dell'utenza. Certo è - conclude - che con la possibilità di inseminare non più di tre ovociti le percentuali di successo, almeno sotto l'aspetto teorico, potrebbero subire una riduzione intorno al 50 per cento. Inoltre - conclude - sono sempre di più le persone che chiedono quali sono i centri all'estero a cui rivolgersi».

Nessun giudizio nè morale, nè politico sulla legge approvata in Parlamento, ma è evidente che la preoccupazione tra gli operatori è in crescita. Sono sostanzialmente

tre le norme della legge che limitano di molto il lavoro all'interno del Servizio di Pordenone. La prima è quella di poter inseminare solo tre ovociti, l'impossibilità di

congelare gli embrioni e l'inserimento anche nel caso in cui siano state individuate delle anomalie sull'embrione. Questo significa che nel caso di successo (gravidanza) c'è l'altissimo rischio di dover costringere la donna ad un aborto. «A giungo - conclude il dottor Tomei - saranno resi noti gli aspetti regolamentari della legge e la speranza è che alcune procedure siano consentite. In quel caso i problemi potrebbero essere notevolmente ridotti».

Loris Del Frate

SERVIZIO DI GENETICA

La concorrenza privata "svuota" i laboratori pubblici

«Si calcola che le malattie genetiche contribuiscano a circa un terzo delle cause di mortalità infantile e costituiscono una delle cause più importanti di handicap nella popolazione. Per questa ragione il controllo dei difetti genetici tramite la loro identificazione, prevenzione e correzione, riveste importanza primaria nella programmazione degli interventi sanitari». A parlare è il dottor Daniele Caufin, dirigente del laboratorio di genetica dell'ospedale civile. Nonostante i grandi successi di questi anni, la forte potenzialità del Servizio del Santa Maria degli Angeli e i numeri di prestazioni decisamente elevati, la Genetica al Civile rischia di perdere posizioni se in tempi brevi non ci sarà un accurato piano di sviluppo.

«La nostra struttura - spiega il biologo - ha superato i controlli di qualità messi in atto dall'Istituto Superiore di Sanità con il progetto nazionale per la qualità dei test genetici. Qui vengono erogate la maggior parte delle prestazioni di genetica (prenatale, postnatale e oncematologica) riportate nel tariffario regionale. Lo scopo primario - va avanti - è l'accertamento e la prevenzione delle malattie genetiche nell'ambito dell'area vasta. Da segnalare che al nostro laboratorio viene indirizzata anche una parte della popolazione residente nel Veneto orientale».

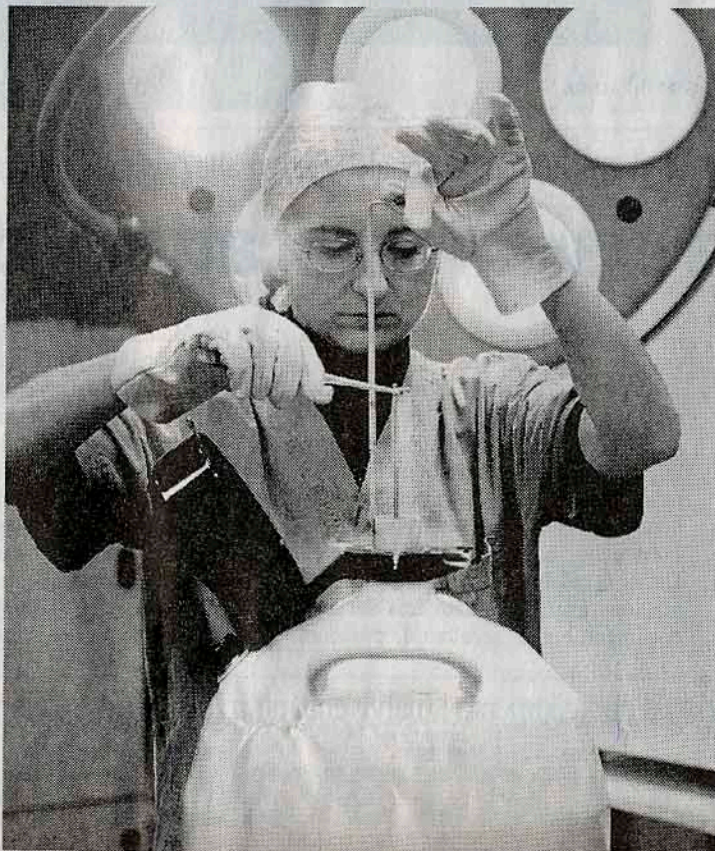
«Pur sottolineando la percezione della buona qualità dei servizi offerti dal nostro centro (33,8% in più di pazienti e 92,2% in più di presta-

zioni rispetto all'anno 2000 con una incidenza extra-regionale che attualmente è del 50,06%) ci sono da evidenziare alcuni fattori di criticità. Per prima la diminuzione della richiesta di analisi citogenetiche standard, che può essere incentivata soltanto con un'offerta di presta-

zioni specialistiche. Per il futuro - spiega ancora il dottor Caufin - ci si deve attendere una sempre maggiore richiesta di analisi genetiche di tipo molecolare, questo grazie alla continua espansione delle tecniche di genetica molecolare, ad esempio nell'ambito della suscettibilità ai tu-

mori e ad alcune forme di cardiopatia».

Ma a creare problemi è anche la collocazione logistica della struttura. «L'incertezza sulla collocazione definitiva del laboratorio di genetica, per molto tempo vista o come accorpamento a reparti di degenza o come riempitivo di spazi lasciati liberi da altre strutture - conclude il responsabile - non gioca a favore del razionale espletamento dell'attività di servizio e allo stato risulta definitivamente tramontata la possibilità del trasferimento nel ristrutturato padiglione H. Per questo motivo la nuova amministrazione ha previsto un adeguamento strutturale e tecnologico della sede attuale. Il laboratorio di genetica dell'ospedale di Pordenone in questi ultimi anni ha aumentato la propria attività e l'esame dei dati relativi ai primi quattro mesi del 2004 lascia intravedere la possibilità di ulteriori incrementi dell'attività di laboratorio, dettati dalla richiesta di una sempre maggiore disponibilità di test genetici per tutti gli ambiti. Resta però il fatto che i cospicui introiti derivanti dall'erogazione dei test genetici ha fatto sì che negli ultimi anni siano aumentati considerevolmente i laboratori privati che forniscono queste prestazioni. Per evitare una perdita di competitività dell'Azienda è quindi necessario che il laboratorio di genetica possa fruire di una congrua iniezione di risorse umane e strutturali, di pari passo con l'evoluzione dei test genetici».



Fecondazione in provetta: sempre di più le coppie che vanno all'estero